

Francesco Bernacchi **Figurazioni Cromatiche**

Per la prima volta la seicentesca Villa Valmarana nella Riviera del Brenta, Mira, presenta all'interno delle sue stanze una personale di pittura.

Partendo dall'idea del curatore e critico d'arte dr Alain Chivilò, la mostra Francesco Bernacchi "Figurazioni cromatiche" evidenzia, attraverso una ventina circa di opere selezionate, l'iter del pittore toscano. Un iter artistico che Bernacchi evidenziò all'interno di un spontaneo collegamento tra la mitologia classica e una fase della storia dell'arte durante gli anni Venti e Trenta del secolo scorso, cercando così di ottenere uno sguardo sorpreso del vero. Con tale approccio trovò una sensibilità magica e incantata verso situazioni riprese dalla realtà che ci circonda.

Di conseguenza, tutto quello che è semplice e quotidiano assume energia lungo una staticità e una tangibilità fiabesca. La natura e le figure palpitano in mondi immobili e pieni di oscillante magia in un gioco di presente/passato dove la pittura supera i sensi percettivi.

Francesco Bernacchi, pur arrivando in età matura a rendere visibile all'esterno la sua produzione artistica, trova nelle fondamenta teoriche del Realismo Magico quell'equilibrio intellettuale che unisce medicina e arte. Uno spazio creativo privato atto a inglobare la razionalità con la sua negazione, per relazioni di grandezze diverse quali il pensiero e la fisicità o il sentimento e la logica. Grazie al curatore Chivilò, a distanza di anni, è possibile rivedere il percorso del maestro di Pontedera.

Bernacchi per i suoi soggetti cercò di recuperare una tradizione figurativa classica al fine di rielaborarla verso possibili espressioni sorte con le avanguardie. Grazie a quest'armonia, l'accademismo, percepito in fasi alterne lungo tutta la sua produzione, viene parzialmente mascherato da questo nobile rimando.

Donne e uomini, paesaggi, nature silenti, ritratti sono tutti soggetti figurativi che si delineano, pennellata dopo pennellata, con energia lungo tutta la struttura compositiva grazie anche a delle cromie vive e d'impatto. Proprio dalla sua frequentazione nelle Dolomiti bellunesi, il maestro di Pontedera ha fatto proprie quelle doti di colorista caratterizzanti i pittori rinascimentali veneti. Arditi accostamenti determinano una tavolozza sempre accesa e ricca di verve. Negli scenari alpini, collinari o marini i piani prospettici s'interfacciano attraverso nuance sapientemente accostate, facendo in modo di coinvolgere lo spettatore per infondere un senso di pace e tranquillità.

Altra metodologia invece hanno le figure che, tra mito e realtà, recitano una simbolica parte scritta in un virtuale copione appositamente redatto dall'artista per loro. Singolarmente o in gruppo, ognuna di esse è immersa in possibili stati dell'anima all'interno di mondi plasticamente soavi.

Diversamente, le composizioni di gruppo dipinte tra scene di vita e narrazione mitologica raccontano storie moderne, bloccando momenti di un vissuto quotidiano. Cicli suddivisi tra maschere, carnevale, mitologia, sdoppiamento della personalità, dramma, recita, lavoro e divertimento non sono altro che licenze artistiche utilizzate dal pittore di Pontedera per una disamina della società. Volti parzialmente idealizzati, assecondano in rapporti diversi l'affermazione di Salvador Dalì che non dipingeva "un ritratto che assomigliasse al modello, piuttosto è il modello che arriva ad assomigliare al ritratto". Dunque, piccole e grandi sfide atte a carpire l'anima nei visi dipinti.

L'arte di Francesco Bernacchi, lungi dall'essere monotona, trova solide fondamenta nel pensiero di Albert Camus che indicava come essa non fosse "mai realistica anche se a volte è tentata di esserlo. Per essere davvero realistica una descrizione dovrebbe essere infinita". Il catalogo "Naturalismo Magico" pensato sia per il presente evento espositivo, sia per quello dell'anno prossimo al Castello di Zumelle, grazie al contributo critico di Alain Chivilò e degli eredi evidenzia maggiormente l'opera di Francesco Bernacchi all'interno di una strutturata pubblicazione per la prima volta redatta.

Francesco Bernacchi

Figurazioni Cromatiche

a cura di Alain Chivilò

Villa Valmarana, Mira (Ve)

9/6 - 29/7/2018

Orari:

Martedì - Domenica dalle 10.00 alle 18.00

Lunedì chiuso. Venerdì 6 luglio chiuso.

Biglietto intero individuale: 6,00€

Biglietto ridotto: 5,00€/cad per gruppi +20. Tesserati Coop Alleanza 3.0

Biglietto gratuito sotto i 7 anni